

CASA FALCONIERI

presenta la mostra

GIOVANNI BATTISTA PIRANESI
Un visionario moderno

25 ottobre 2024 - 31 gennaio 2025

INAUGURAZIONE: VENERDÌ 25 OTTOBRE ORE 18,00

Museo DART ex Torre dell'acqua, via Carducci 91 – Dolianova (CA)

COMUNICATO STAMPA

Giovanni Battista Piranesi, il più famoso incisore della storia dell'arte italiana, da venerdì 25 ottobre 2024 è **in mostra con alcune opere non più esposte da oltre cento anni** negli originali spazi dell'ex torre dell'acqua sede del **museo Dart di Dolianova**, a pochi chilometri da Cagliari.

L'inaugurazione dell'esposizione, intitolata "**Giovanni Battista Piranesi – Un visionario moderno**" e curata da **Casa Falconieri** e dal **DICAAR** (Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura dell'Ateneo cagliaritano), è in calendario alle **ore 18 di venerdì 25 ottobre** al civico 91 di via Carducci.

Accanto a **Gabriella Locci**, presidente del Centro di ricerca e sperimentazione per le arti contemporanee Casa Falconieri che ha ideato l'iniziativa, e al direttore scientifico del Dart **Dario Piludu**, partecipano la sovrintendente alle Belle Arti di Cagliari e Sassari **Monica Stochino**, la prorettrice delegata per la Comunicazione dell'Università degli Studi di Cagliari **Elisabetta Gola**, il direttore del DICAAR **Ivan Blecic** con il responsabile del fondo Piranesi **Paolo Sanjust**, il sindaco **Ivan Piras** e l'assessore comunale alla Cultura **Francesco Fenu**.

L'INIZIATIVA. Il titolo della mostra, si riferisce alla **riscoperta di oltre mille incisioni nei cassetti della biblioteca del Dipartimento di Architettura** dell'Ateneo cagliaritano. "Si tratta di un consistente fondo di incisioni di cui si era persa memoria e sul quale abbiamo iniziato una lunga progettazione che ha condotto a quattro mostre collegate tra loro", **spiegano Gabriela Locci e Dario Piludu** riferendosi a quella spagnola al Museo di Bellas Artes di Bilbao nel 2012 (per il Festival FIG di Casa Falconieri) e alle altre nell'isola (al Centro Comunale d'Arte e Cultura il Ghetto e al Palazzo di Città di Cagliari, quindi al Museo Dart nel 2014). "In questo appuntamento si contaminano grandi territori dell'arte e si affronta un viaggio con un Piranesi così diverso da tutti gli artisti del suo tempo", concludono gli organizzatori.

In quattro diverse sezioni si incontra quindi un artista che seppe incantare, grazie alle prospettive visionarie, i viaggiatori del Grand tour nella visita in Italia. La prima sezione è dedicata alle 15 "carceri d'invenzione" mentre la successiva alla Colonna Coelide. La terza riprende la descrizione del lago di Albano e, nell'ultima, si apprezzano le Antichità e Castel Gandolfo in 28 stampe.

EVENTI COLLATERALI. Durante il periodo dell'esposizione si alterneranno in calendario momenti di presentazione dei libri dedicati all'artista veneto, serate di analisi delle opere, incontri con architetti e storici dell'arte. La mostra sarà gratuitamente fruibile dal venerdì al sabato dalle 17 alle 20,30 e la domenica dalle 10,30 alle 13.

Informazioni al numero +39 3471866055 o all'indirizzo di posta casafalc@tiscali.it

GLI APPROFONDIMENTI

L'ACQUISTO DELLE STAMPE. Il fondo, che custodisce sia stampe in cartella che fogli sciolti, fu acquisito nel 1916 dall'allora Real Museo dell'Università di Cagliari. Nonostante le difficoltà di quegli anni, le istituzioni statali investivano nella formazione culturale, in particolare di ingegneri e architetti. La Calcografia nazionale operò infatti una tiratura massiccia di stampe dalle lastre del Piranesi per destinarle a musei e biblioteche nazionali.

IL CONTESTO STORICO. L'acquisto fu fatto in coincidenza di una fase di rinascita dell'incisione originale in Italia e in Europa a cui la Sardegna era partecipe. Artisti come Giuseppe Biasi, Mario Delitala, Stanis Dessy, Remo Branca, Carmelo Floris, Felice Melis Marini, Melchiorre Melis lavoravano in campo xilografico e calcografico per affermare attraverso le immagini un'idea dell'isola diversa da quella allora diffusa, con lo scopo di rivendicare la specificità identitaria. All'interno della biblioteca della Biennale di Venezia, si può consultare il ricco catalogo delle varie esposizioni che si sono succedute nel tempo, e osservare quanti degli artisti sardi siano stati invitati dagli anni '20 agli anni '50, a rappresentare la Sardegna attraverso le loro incisioni. Perciò il legame forte con l'incisione passa anche attraverso lo studio dell'opera di Piranesi.

IL PENSIERO CRITICO SU PIRANESI. L'atto di battesimo dell'artista veneto, che era stato pubblicato nel 1918 dallo storico dell'arte francese Henri Focillon (1881-1943). Considerando il documento, il critico d'arte e giornalista Enzo Di Martino (1938-2023) scrive: "Pur essendo uno dei maggiori protagonisti dell'arte europea del Settecento, la vicenda esistenziale ed espressiva di Giambattista Piranesi abbia alimentato per tre secoli, pur nella sua sterminata biografia, una sorprendente serie di malintesi e fraintendimenti - le Carceri, ad esempio, non sono opere di "architetture fantastiche" ma una denuncia dell'Inquisizione - che rivelano in definitiva una lettura certamente superficiale e inadeguata".

E dice inoltre che: "In questo senso non è più architetto e vedutista di rovine romane, come si era egli stesso sempre definito, ma affronta invece i terreni misteriosi e indecifrabili della violenza che è nell'anima dell'uomo, e diventa invece il primo artista a vedere gli abissi insondabili del caos, di quel caos che sempre più chiaramente diventerà appannaggio del mondo moderno" ("A proposito di Piranesi una rilettura", Coop. Libreria Editrice Università di Padova, 2019).

NOTE BIOGRAFICHE DI PIRANESI (Venezia, 1720 – Roma, 1778). Architetto quasi privo di commissioni, si dedica all'archeologia ma tiene salde radici nell'arte e nella cultura del suo tempo. Piranesi è un uomo inquieto. È una figura isolata e proiettata verso soluzioni inedite, in bilico tra le vertigini prospettiche di un barocco fantastico, il rigore scientifico di una formazione di architetto, il sublime del grandioso e le suggestioni surrealiste ante litteram. Nelle sue opere, oltre l'intuizione della serie di atti concreti necessari alla loro realizzazione e legati all'aspetto tecnico, è chiara la spinta continua verso la riflessione, la meditazione e gli approfondimenti dei significati e della forma. Con un approccio visionario nelle forme, seppe raccontar l'orrore delle carceri, le rovine e i monumenti antichi: al loro in-

terno, nelle parti apparentemente e prospetticamente più lontane o secondarie, si incontra un microcosmo non percettibile a un primo sguardo ma animato da curiose figure in atteggiamenti legati al quotidiano e che vagano assortite senza scopo apparente.

Casa Falconieri

informazioni

Casa Falconieri

sede legale via Lagrange 6 09129 Cagliari Italia
sede 2 via Francoforte 13 09129 Cagliari
sede studio via Monsignor Saba 16 09040 Serdiana
MUSEO DART via G. Carducci 91 Dolianova
casafalc@tiscali.it casafalconieri@tiscalipec.it
+39-070742343 +39-3471866055 +393491322200